

LA LETTERA

Occorre mettere mano a Villa Montalban

Ho letto sul vostro giornale l'articolo riguardante i possibili lavori di costruzione di un prefabbricato di 200 metri quadrati presso l'area dei campi da rugby in località Safforze.

L'articolo descriveva le condizioni degli interni della Villa Fulcis- Montalban adducendo lamentele per la dispersione del calore, la decadenza degli infissi e altri problemi strutturali; vi chiedo perché si vuole costruire un'altra struttura prefabbricata di 200 metri quadri per il terzo tempo della squadra di rugby e la palestra, invece di chiedere al comune di stanziare dei soldi per la ristrutturazione di almeno una parte della Villa?

Si tratta di un edificio storico costruito nel XVI secolo, fulcro di lavori agricoli e luogo di soggiorno di personaggi illustri, un monumento artistico di particolare bel-

lezza che potrebbe attirare molte persone per le sue potenzialità ricreative.

Oggi questo luogo è degno solo di ospitare bottiglie vuote di vodka lasciate dai ragazzi che hanno festeggiato qualche anno fa in occasione di un raduno di musica elettronica, o accogliere le associazioni di vario genere che hanno bisogno di uno spazio gratuito per ritrovarsi. Immagino che non fregghi nulla all'Associazione di rugby, ma ai cittadini dovrebbe interessare perché non è possibile stanziare dei soldi per un gruppo ristretto di persone e lasciare che un bene comune vada in rovina assoluta. Non si sta facendo una colpa al naturale bisogno di spazi del Rugby Belluno, ma si tratta di valutare le priorità, se si costruirà un nuovo prefabbricato, bisognerà anche mettere in atto dei lavori di manutenzione alla villa perché il patrimonio arti-

stico e culturale non diventi cenere. Ci sono diversi esempi di come **ville venete** siano state recuperate e valorizzate per la società, villa Patt è uno di questi. Se il comune facesse delle scelte oculate potrebbe rivolgersi all'Istituto Regionale Ville Venete e richiedere finanziamenti da privati come dallo stato. L'edificio potrebbe diventare qualcosa di più che un luogo adibito per la ricreazione sportiva, ma un centro benessere, un ristorante, un albergo, un bed and breakfast, o un centro congressi, o un centro per associazioni culturali, sportive, ecc. Bisogna valorizzare quello che si ha, soprattutto se ha un certo valore. Mancano i soldi, ma perché buttarne via per un prefabbricato di scarso livello per lasciare che una pietra preziosa dell'architettura e della storia diventi un sasso?

Adalgisa Stefanelli

